



Araba Fenice Veneto cralaraba@gmail.com fax 049 8252422 cell. 3455787523

IL CAMMINO DI SANT'ANTONIO

SECONDA TAPPA - DA PADOVA A TORREGLIA

DOMENICA 07 GENNAIO 2018

Proponiamo ai soci la seconda tappa del Cammino di Sant'Antonio che inizia da Camposampiero e termina a santuario della Verna. Questa tappa si snoda nel Parco dei Colli Euganei attraversando Abano Terme e passando per il Santuario di Santa Maria di Monteortone, l'abbazia Benedettina di Praglia e la Villa dei Vescovi di Luvigliano terminando a Torreglia. Sito: www.ilcamminodisantantonio.org

PARTENZA: appuntamento alle ore 08:30 sul piazzale della Basilica del Santo a Padova con già comperato il biglietto del pullman extraurbano per il rientro da Torreglia (costo euro 2,60).

La tappa parte dalla **Basilica di Sant'Antonio**. Tenendosi l'ingresso della Basilica alle spalle, si imbecca l'immediata via Orto Botanico a sinistra. La si percorre, superando il Ponte del Maglio in pietra. Si continua in via Donatello, quindi si svolta a sinistra in via A. Briosco, la si percorre tutta, immettendosi nell'imponente **Prato della Valle** (490 metri da inizio tappa), una delle più grandiose piazze del continente (mq 88.620), solcata dall'ellisse della canalizzazione che iscrive l'*isola Memmia* e sulla quale affacciano 78 statue di personaggi legati a Padova e all'Università (al centro fontanelle di acqua potabile). Visibile sulla sinistra è la **Basilica di Santa Giustina** (1532-1579), benedettina, che ha cambiato aspetto svariate volte, senza tuttavia che si riuscisse a compiere la facciata. Secondo la tradizione, nel 304 fu martirizzata di spada Santa Giustina, aristocratica romana: sul luogo della tomba nel 530 d.C. furono eretti in suo onore la basilica e l'antichissimo sacello (VI secolo); da ammirare anche elementi dell'antica basilica romanica (XII-XIII sec.) e il pozzo dei martiri. Si attraversa Prato della Valle in direzione sud-ovest. Quindi, all'incrocio semaforico (835 metri), si attraversa la strada e si imbecca il porticato Corso Vittorio Emanuele II (percorso dal tram). Lo si percorre per circa 550 metri (1,4 km) fino ad incontrare sulla destra la **chiesa S. Croce** dedicata all'Invenzione della Santa Croce di Gerusalemme con annesso Oratorio o "Sala del Redentore". Le prime notizie di una piccola chiesa annessa ad un lebbrosario dedicato alla Santa Croce si rintracciano in un documento del 30 aprile 1181. Portato a termine il canale che univa Padova a Monselice (ultimo decennio del XII secolo), attorno all'approdo si andava creando un piccolo borgo, quello che in seguito diverrà il Borgo Santa Croce. In questo luogo, al di fuori della cittadella e vicino all'acqua del Bacchiglione, esisteva un lebbrosario per i "malsani" o "martiri di Cristo" in seguito trasformato in *ospedale* e *ospizio* per malati e poveri (hospitale S. Crucis). Col passare del tempo e con l'ampliamento delle mura cittadine cresce anche l'importanza della chiesa che da *oratorio* del lebbrosario già nel 1202 è *cappella* ed assume il titolo di *parrocchia* nel 1308. All'interno della chiesa, nel primo altare a destra si può ammirare la tela che raffigura *S. Antonio da Padova, S. Francesco di Paola e S. Giovanni Nepomuceno*. Attraversato il vialetto che costeggia la chiesa, si attraversa via Santa Maria in Vanzo e ci si trova di fronte al **Santuario di San Leopoldo Mandic** (1,5 km). Al convento di S. Croce svolse la sua silenziosa ma preziosa opera di confessore e di guida spirituale un umile e mite fraticello, la cui fama di santità travalicò presto i confini della città e del Veneto: padre Leopoldo Mandic da Castelnuovo di Cattaro (Herceg Novi, Montenegro). Amato e venerato in vita, invocato come santo dopo la morte, venne beatificato dal sommo pontefice Paolo VI in Piazza San Pietro a Roma il 2 maggio 1976. Papa Giovanni Paolo II, sempre in Piazza San Pietro, il 16 ottobre 1983 proclamava padre Leopoldo Santo. E oggi la sua tomba continua più che mai ad essere meta di pellegrinaggi. Dopo la visita al santuario si prosegue lungo Piazzale Santa Croce in direzione sud, quindi si svolta a destra alla prima laterale, via Marco Polo. La si percorre tutta. Sulla curva (che continua con via San Pio X) si imbecca una delle due scalinate che conducono sull'argine del canale Piovego, chiamato *Passeggiata F. Camilotti*. Si attraversa il Ponte pedonale Goito (situato fra le due scalinate 1,9 km), quindi si svolta a sinistra e si procede lungo l'argine a destra del canale (parallelo a via Goito) (tavoli e panche). Al suo esaurimento si esce in via Goito (2,5 km), prima del *Ponte del Sostegno* (che non si supera). Sulle strisce pedonali si attraversa via Goito (a destra) e la si segue, imboccando la pista ciclabile. Si supera il primo stop, si prosegue dritto e si continua in via Isonzo (ci si tiene il ponte Isonzo sulla sinistra) fino al ponte ciclopedonale bianco (3,1 km) sulla sinistra, da cui si gode una meravigliosa vista. Lo si attraversa e si esce vicino all'ingresso degli Impianti Sportivi Paltana, si svolta a destra e si imbecca l'immediata rampa di discesa a sinistra. Si attraversa la strada prima della rotonda e si svolta a destra. Subito dopo la farmacia, si svolta a sinistra in via Marostica che è un percorso ciclopedonale. La si percorre tutta fino al suo esaurimento. Si segue la curva a destra e si imbecca la rampa asfaltata in



Araba Fenice Veneto cralaraba@gmail.com fax 049 8252422 cell. 3455787523

salita del sentiero ciclopedonale che porta sull'argine del *Canale Battaglia*. Si svolta a destra e si segue la stradina ghiaia bianca (3,6 km) che costeggia il canale. Si procede sempre diritto per via Mandria. Dopo 1,1 km si passa sotto al cavalcavia autostradale (4,7 km). Si continua fiancheggiando il ponte della Cagna (6,1 km) per chi è interessato con una breve estensione si può, attraversando il ponte, visitare la **chiesa di San Giacomo** di Mandriola. Nata intorno al 1200 come ospitale per i pellegrini di passaggio lungo l'argine, si è poi trasformata intorno al 1500 in luogo di culto dedicato al santo simbolo dei cammini), e 30 metri dopo, si passa di fronte a **Villa Molin**: sorse su cinquantadue campi verso la fine del XVI secolo per volontà dell'ambasciatore Nicolò Molin, uomo di mente vasta e acuto d'ingegno, che ne assegnò la progettazione all'architetto Vincenzo Scamozzi che, dopo la morte di Palladio, primeggiava nel Veneto (la villa non è aperta al pubblico). La strada diventa asfaltata.

Al semaforo di Ponte della Fabbrica (all'altezza della rivendita mobili *Scapin* 7,3 km) si svolta a destra (direzione Abano Terme). Si percorre via Ponte della Fabbrica (pista ciclabile sul lato sinistro della carreggiata). Al semaforo (8,3 km) si gira a sinistra in via S. Maria d'Abano per Abano Terme (pista ciclabile sulla destra). Allo stop si svolta a destra per via Roveri (9 km) mantenendosi sulla pista ciclabile, si supera un sottopassaggio ferroviario (9,7 km), si oltrepassa la rotatoria con via Romana (10 km) e si percorre via S. Pio X in direzione di Abano. Si oltrepassa la rotatoria (11,1 km) adiacente al Centro Commerciale *Cà Grande* e si continua nella sempre presente pista ciclabile di via S. Pio X fino al **Duomo di San Lorenzo** (11,5 km) (1872; si può chiedere il timbro in canonica: porta laterale prima della chiesa) di **Abano Terme**. Si svolta a sinistra in via Giacomo Matteotti, si passa di fronte a Piazza Caduti e si continua diritto in Viale delle Terme (11,7 km), via principale della rinomata stazione termale che procede più avanti lungo il percorso del centro solo pedonale. Dopo 900 metri si svolta a destra in via Montirone, si arriva alla grande rotonda di Viale Colli Euganei e si prosegue diritto in via Monteortone e poi in via Santuario Monteortone. Si prende la passeggiata sterrata in salita a destra che porta davanti al **Santuario di S. Maria** di **Monteortone** (14,7 km), dove nel 1428, a seguito di una pestilenza, la Madonna apparve ad un cavaliere malato invitandolo ad entrare nell'acqua; qui egli trovò un'immagine della Beata Vergine, subito divenuta oggetto di culto. All'interno del santuario, oltre alla sacra immagine, sono custoditi affreschi di Jacopo da Montagnana e una pala di Palma il Giovane. Si possono visitare: il **Duomo**, la **fonte** della Vergine, la **cappellina del Deserto**, possibile **Via Crucis** in mezzo al bosco prendendo il sentiero oltre la cappella (se non ne avete abbastanza di camminare!), il **monastero "San Marco"** dei Salesiani Don Bosco (attraversando la terrazza alla sinistra del Duomo e scendendo la scaletta; attualmente hotel) con il **chiostro** (bar con un rinomato e famosissimo cappuccino), **pozzo** antico, **cappella** con gli affreschi, piccolo zoo nel parco. Lasciato il Santuario si ritorna indietro di circa 100 metri e si prende la prima via a sinistra (già superata all'arrivo) che è via Confini Monteortone Monterosso (14,8 km). La si segue per circa 600 metri fino ad arrivare di fronte ad un Capitello con Madonnina (15,4 km), si svolta a sinistra e si continua a sinistra in via Vicinale Monteortone. La strada da asfaltata diventa sterrata, la si segue tutta e 500 metri prima di esaurirsi, diventa asfaltata (16,5 km). Sulla sinistra si trova un suggestivo capitello con la Madonnina e delle panche per una breve sosta di preghiera e di riposo (17 km). Si svolta a sinistra in via 4 Novembre, si procede diritto e si arriva ad un incrocio denominato "**La Croce**" (siamo ora nel Comune di **Teolo**); si oltrepassa lo stop (17,2 km) e si prosegue diritto per via Rialto oltrepassando il Cimitero sulla destra. All'incrocio posto alla fine della via (18 km) si gira a sinistra per via Abbazia di Praglia. Si entra quindi nell'imponente **Abbazia Benedettina di Santa Maria Assunta** (18,4 km) di **Praglia**. Sorta ai piedi dei Colli Euganei lungo l'antichissima strada che conduceva ad Este, risale all'XI e XII secolo. L'attuale complesso abbaziale si deve alla ricostruzione avvenuta tra XV e XVI secolo. Unica testimonianza visibile dell'originario impianto medievale rimane oggi la torre campanaria. La chiesa conserva vari affreschi e dipinti di scuola veneta ed un crocifisso ligneo attribuito alla cerchia di Giotto. Il monastero racchiude bei chiostri, la preziosa sala del Capitolo, il refettorio monumentale e la famosa "divina loggetta" immortalata dallo scrittore Antonio Fogazzaro nel romanzo *Piccolo mondo moderno* (1901). L'abbazia è conosciuta universalmente per l'importante attività di restauro di libri antichi, svolta dai monaci stessi. La vastità dell'edificio (circa 13.000 mq di superficie coperta), l'armonica razionalità ed equilibrio dei quattro chiostri, lo stile architettonico in cui si integrano felicemente il tardo gotico e l'incipiente rinascimento, fanno dell'Abbazia di Praglia un notevole monumento artistico. Ma essa ci accoglie anche e anzitutto come "*casa di Dio*", spazio teologico eloquente che ci porta dalla visita al monumento alla scoperta del monastero. (I pellegrini possono suonare in portineria e chiedere di visitare l'Abbazia e farsi apporre il timbro sulla credenziale).

Subito dopo il cancello di uscita dall'Abbazia si prende la strada sterrata che costeggia le mura (Strada Intorno le Mura di Praglia), la si segue. Al bivio (19,2 km) si svolta a destra e, dopo 200 metri, si segue a sinistra Via Busa in salita. Si arriva sulla strada asfaltata con capitello dedicato alla Madonna nell'anno mariano 1954 (19,9 km). Si svolta a destra in via Chiesa Tramonte in salita e dopo 20 metri si



Araba Fenice Veneto cralaraba@gmail.com fax 049 8252422 cell. 3455787523

prende sulla destra il Sentiero del Giubileo che seguiamo per 500 m quando si ricongiunge con la strada asfaltata che prendiamo verso destra.

Dopo 500 m. si fa una curva stretta a sinistra per imboccare il sentiero sterrato che scende a sinistra (20,6 km). Si esce ad un incrocio di strade asfaltate (21,6 km; Quota 101) e si prende a destra via Malterreno in discesa. Allo stop (22,4 km) si svolta a sinistra sempre in via Malterreno che poi continua in via Liviana. Si entra a **Luvigliano** (22,6 km). Allo stop successivo (22,8 km) si svolta a sinistra in via Tito Livio. Dopo circa 100 metri si arriva di fronte ad un grande capitello dedicato a sant'Antonio (fonte ai suoi piedi). Si svolta a destra in via Dei Vescovi e si passa di fronte a **Villa dei Vescovi** (23,2 km), a sinistra, che si consiglia di visitare (accesso gratuito per chi è iscritto al FAI e per i residenti a Torreglia). Fu edificata su un terrapieno dei Colli Euganei tra il 1535 e il 1542 come casa di villeggiatura del vescovo di Padova, Francesco Pisani, che la trasformò in sede di un cenacolo intellettuale frequentato da importanti letterati e umanisti del tempo, i cui pensieri e scritti lasciarono una traccia importante nella cultura del nostro Paese. Rimasta di proprietà della curia padovana fino al 1962, la Villa venne acquistata dal milanese Vittorio Olcese e dall'allora consorte Giuliana Olcese de Cesare. Infine, fu donata al FAI – Fondo Ambiente Italiano nel 2005 per volontà di Maria Teresa Valoti Olcese, seconda moglie di Vittorio e dal figlio Pierpaolo come gesto d'amore verso il marito e padre. A distanza di cinque secoli, Villa dei Vescovi mantiene miracolosamente inalterato il suo ideale di vita originario che assegna alla natura e al paesaggio un valore morale in grado di educare lo spirito e ispirare la mente.

Si incontra la **Chiesa Arcipretale di Luvigliano** (23,3 km). È la chiesa 'madre' della zona, attestata la prima volta nel 1077 e dalla quale dipendevano le altre chiese del territorio: Torreglia, Valsanzibio, Galzignano. Fino al Cinquecento sorgeva sul terrapieno dove adesso svetta la Villa dei Vescovi, poi venne demolita e ricostruita nell'attuale ubicazione. Dedicata a San Martino di Tours custodisce una bella tela del Seicento con la famosa scena di San Martino che taglia il suo mantello. Abbelliscono la chiesa quattro altari laterali: Madonna, S. Antonio, S. Giuseppe, Sacro Cuore. All'inizio del Novecento viene inserita nell'ala laterale sinistra la grotta della Madonna di Lourdes. In occasione della festa di san Martino, l'11 novembre, ogni anno si svolgono eventi e manifestazioni. Appena superata, si svolta a destra seguendo le mura: inizia un sentiero ghiaiato (23,4 km) che passa di fronte alla Tenuta **Villa Pollini**, dove visse il musicista e compositore Cesare Pollini (1858-1912) al quale è intitolato il Conservatorio Musicale di Padova. Alla prima curva a destra, si procede diritto per il sentierino bianco con pilone di cemento all'imbocco (23,5 km) e poi si segue la via ghiajata a sinistra. Si esce sulla strada asfaltata di via C. Pollini (con cartello Luvigliano; 23,6 km) e si continua a scendere (a sinistra) verso lo stop. Allo stop (23,7 km) si svolta a destra in via A. Cornaro. Il nome di questa via è legato ad Alvise Luigi Cornaro, architetto e umanista del Cinquecento, famoso per aver pubblicato il libro *Discorsi sulla vita sobria* ed essere stato tra gli ispiratori di Villa dei Vescovi.

Dopo 300 metri, sulla destra, ecco l'ingresso di **Villa Assunta** delle Suore Dimesse, Figlie di Maria Immacolata (24 km), rifugio alternativo del cammino. Finisce Luvigliano e inizia **Torreglia** (24,4 km). Subito dopo il cartello si prende a destra via Zara (divieto di accesso per auto). Si esce di fianco alla nota Luxardo, stabilimento per la produzione del Maraschino, presente a Torreglia dal 1947 dopo che la fabbrica originaria che sorgeva a Zara dal 1821 venne distrutta dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale. Si svolta a destra (24,6 km) in via Romana dove finisce la tappa. Bicchierata di fine escursione e con con pullman extraurbano si rientra a Padova.

Difficoltà: T/E–Turistico/Escursionistico. Dislivello salita mt. 200 discesa m., 130 Tempo: ore 7:00. Km. 24,6.

NOTE: è possibile richiedere, qualche giorno prima, la Credenziale del Cammino di Sant'Antonio presso l'ufficio informazioni della Basilica del Santo o alla portineria dei Santuari Antoniani di Camposampiero. La Credenziale è il documento di viaggio che accompagna sempre il pellegrino. e dove vengono posti i timbri di alcuni santuari raggiunti lungo le tappe.

Materiali: comode scarpe da trekking, piumino, berretto in lana, zainetto da 30 kg con eventuale termos di thè caldo (lungo il percorso c'è ampia possibilità di ristorazione), bastoncini da trekking. Sosta pranzo libera lungo il percorso.

Per informazioni: segreteria Cral cell.3455787523 o Fabris Ennio tel.049 6992378



Araba Fenice Veneto cralaraba@gmail.com fax 049 8252422 cell. 3455787523

SCADENZA ADESIONI AI FINI ASSICURATIVI ENTRO IL 04 gennaio 2018

**DA INVIARE ALLA SEGRETERIA DEL CRAL ARABA FENICE
ANCHE A MEZZO FAX ALLO 049 8252425 O SCANNERIZZATO VIA MAIL**

Il/la sottoscritto/a _____ cell. _____

Intende aderire alla seconda tappa del Cammino di Sant'Antonio del 07.01.2018 ed iscrive:

Cognome e nome _____

Cognome e nome _____

Cognome e nome _____

Cognome e nome _____

Data, _____ Firma _____

